



SLACC

STOP LIES ABOUT CLIMATE CHANGE

Sfatare le fake news per capire i cambiamenti climatici

Una guida su come utilizzare la gamification
per responsabilizzare i giovani



Cofinanziato
dall'Unione europea



Sfatare le fake news per capire i cambiamenti climatici

Una guida su come utilizzare la gamification per responsabilizzare i giovani

CESIE, PINA



Cofinanziato
dall'Unione europea

Titolo del progetto	Stop Lies About Climate Change
Numero del progetto	2021-1-FR02-KA220-YOU-000028761
Sottoprogramma o KA	Azione chiave 2: Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche
Coordinatore del progetto:	AFK (Francia)
Partner e co-autori del progetto:	BUPNET (Germania), CARDET (Cipro), CATRO (Bulgaria), CESIE (Italia), die Berater(Austria), PINA (Slovenia)
Partner autore	CESIE (Italia), PINA (Slovenia)
Data di preparazione	Luglio 2023

Indice dei contenuti

<i>Introduzione</i>	5
<i>L'obiettivo della guida all'implementazione</i>	8
<i>Gli attuali miti sul cambiamento climatico</i>	9
<i>L'approccio SLACC</i>	11
<i>Panoramica dei moduli formativi</i>	14
<i>La fase di piloting in ogni Paese</i>	18
<i>Raccomandazioni</i>	25
<i>Conclusione</i>	29
<i>Una guida rapida per un workshop di successo</i>	30
<i>Risorse</i>	31





Introduzione

È chiaro a tutti che i cambiamenti climatici avranno un impatto sempre più negativo sulle nostre vite. Allo stesso tempo, la quantità di disinformazione sull'argomento aumenta e diventa sempre più diffusa.

Le fake news relative al cambiamento climatico hanno un effetto devastante sull'opinione pubblica e ribadiscono una disinformazione che ha una grande influenza sulle abitudini quotidiane delle persone.

Sebbene esistano ricerche che dimostrano la realtà dei fatti, è sempre molto difficile sfatare le fake news. Il progetto SLACC si rivolge quindi ai giovani, per fornire loro strumenti utili per essere ambasciatori del clima sia quando si rivolgono ai loro coetanei che alle generazioni più anziane. Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi significativi nella comprensione dei cambiamenti climatici, delle loro cause e delle loro conseguenze.

Il riscaldamento climatico è innegabile e il cambiamento climatico avrà sempre più un impatto negativo sulle nostre vite. Tuttavia, la quantità di disinformazione progettata per confondere il pubblico e generare dubbi sull'esistenza del cambiamento climatico è in aumento e sta diventando sempre più diffusa. Politici, scienziati e operatori del settore hanno richiamato l'attenzione sul problema della disinformazione nel dibattito sul cambiamento climatico. Le fake news possono avere un effetto devastante su questioni in cui la comprensione dei fatti osservabili e scientifici è essenziale. Di conseguenza, l'opinione è divisa su questioni fondamentali come il riscaldamento globale causato dall'uomo. Tuttavia, la maggior parte dei giovani considera la lotta contro il cambiamento climatico un compito fondamentale e molti giovani sono attivamente coinvolti. D'altra parte, alcuni studi hanno dimostrato che gli adulti più anziani sono più sensibili alla diffusione di fake news e alla disinformazione digitale in generale. Tendono a essere meno informati e più scettici sui cambiamenti climatici.

Per contrastare la disinformazione online, è necessario comprendere le tecniche impiegate nella disinformazione climatica e gli approcci per neutralizzare i contenuti disinformativi. Il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica sono fondamentali. Il progetto risponde quindi all'urgente necessità della comunità globale di trovare strategie per combattere il cambiamento climatico. A tal fine, tutte le componenti della società devono essere adeguatamente informate e responsabilizzate, in modo da poter coinvolgere coloro che ancora dubitano del cambiamento climatico. Stop Lies About Climate Change (SLACC) fa propri questi risultati e adotta un approccio innovativo.

Il progetto ha affrontato il tema delle fake news sul clima nel contesto del lavoro con i giovani, per rafforzarli come potenziali "ambasciatori del clima" che sostengono la generazione dei loro genitori e nonni nello sfatare le distorsioni populiste sul nostro clima. Questo obiettivo è stato raggiunto sviluppando un gioco di apprendimento online all'avanguardia e risorse di accompagnamento per supportare gli operatori giovanili, i formatori e gli educatori che lavorano con i giovani. Attraverso il programma SLACC, hanno aumentato le loro capacità, le competenze e le risorse a loro disposizione per promuovere le abilità di pensiero critico, necessarie per smascherare le bugie sul cambiamento climatico, le travisazioni dei fatti e le scoperte scientifiche. L'obiettivo finale è preparare i giovani a diventare ambasciatori del clima per difendere il nostro pianeta dalle pratiche distruttive, sia quando si rivolgono ai loro coetanei che alle generazioni più anziane.

Per raggiungere questo obiettivo, SLACC ha adottato una duplice strategia di raggiungimento e di impatto:

- » Fornire agli operatori giovanili un corso di formazione per permettere loro di utilizzare risorse digitali innovative ludiche e metodi face to face per rafforzare i giovani nel rifiutare i miti e la disinformazione sul cambiamento climatico e per rafforzare la loro fiducia come ambasciatori della protezione del clima. L'uso della gamification come strategia motivazionale per responsabilizzare i giovani come ambasciatori del clima e dotarli della capacità di individuare le bugie sul cambiamento climatico, è stato un metodo educativo nuovo in questo contesto.
- » Fornire ai giovani un'opportunità di apprendimento ludico che sfrutti il potere motivazionale della gamification per promuovere il loro pensiero critico e dotarli delle conoscenze e delle competenze necessarie per contrastare i miti sul clima con i fatti scientifici. Questo li mette in grado

di diffondere informazioni e atteggiamenti veritieri sul nostro clima tra i loro coetanei e tra la generazione dei loro genitori e nonni, per motivarli a vivere in modo più consapevole.

Nel corso del progetto sono state sviluppate quattro nuove risorse, per aiutare il progetto a raggiungere gli obiettivi previsti:

- » La prima è la SLACC Compilation on climate fake news, una raccolta sistematica di miti, idee populiste errate e fatti scientifici distorti sul cambiamento climatico diffusi su internet e in particolare sui social media. Questa raccolta è accompagnata dai corrispondenti fatti scientifici che aiutano a smascherare le fake news e da strategie e buone pratiche per contrastare la disinformazione sul clima che possono essere utilizzate dai giovani.
- » Il secondo risultato è stato il gioco SLACC e l'ambiente di gamification online. Si tratta di una serie di contenuti didattici multimediali sulle rappresentazioni deliberatamente distorte del cambiamento climatico e sui fatti scientifici reali disponibili.
- » Il terzo è l'applicazione mobile SLACC. Si tratta di un'applicazione di apprendimento con contenuti interattivi gamificati sui miti del clima. L'applicazione consente di convalidare l'apprendimento non formale, permettendo ai partecipanti di ricevere un badge di competenza digitale.
- » L'ultimo risultato è il programma di formazione SLACC per operatori giovanili. Si tratta di un corso modulare altamente interattivo che consente di comprendere i fatti scientifici sul cambiamento climatico, di riconoscere le fake news e il modo in cui vengono generate e diffuse sui social media, e di utilizzare la piattaforma gamificata SLACC e i giochi in generale come approccio pedagogico.



Obiettivo della guida all'implementazione

La guida all'implementazione è uno strumento utile e gratuito che fornisce linee guida, idee e raccomandazioni agli operatori giovanili, ai formatori e a chiunque voglia utilizzare l'approccio SLACC nel proprio lavoro con i giovani.

SLACC mira ad accrescere le capacità di pensiero critico dei giovani e a fornire le competenze comunicative necessarie per sfatare le false notizie sul cambiamento climatico. SLACC vuole preparare i giovani a diventare ambasciatori del clima e a difendere il nostro pianeta dalle pratiche distruttive.

Gli operatori giovanili di ciascun partner del consorzio, dopo aver frequentato un corso di formazione di 3 giorni sulla metodologia SLACC, hanno testato, attraverso una fase di sperimentazione, la metodologia SLACC nel proprio Paese.

La stessa metodologia è stata implementata e adattata tenendo in considerazione molti fattori, come i diversi background dei partecipanti, il luogo scelto per le sessioni, il contesto, l'età dei gruppi e il tempo disponibile.

Dopo la fase di sperimentazione, ogni formatore ha fornito informazioni e dettagli utili per applicare al meglio i moduli e gli strumenti in base alla diversità dell'ambiente di attuazione.

Il presente documento comprende anche l'introduzione al progetto SLACC e una panoramica dei miti attuali sul cambiamento climatico, risultato di una ricerca condotta da tutti i partner durante il primo anno di attività del progetto. Contiene, inoltre, una breve descrizione dell'approccio SLACC - gamification, apprendimento peer to peer e non formale - dei moduli di apprendimento preparati; e la descrizione dell'implementazione in ogni Paese, incluso un paragrafo sulle raccomandazioni che fornisce informazioni importanti e suggerimenti per replicare la metodologia SLACC.

La guida si rivolge a operatori giovanili, assistenti sociali, educatori e professionisti che lavorano con i giovani.



Miti attuali sul cambiamento climatico

I miti sul clima si riferiscono a idee sbagliate popolari o a fatti distorti relativi al cambiamento climatico, che circolano soprattutto nello spazio online. I miti sul clima possono essere sia fake news create di proposito con l'intento di fuorviare, sia semplici informazioni false diffuse su Internet senza un chiaro destinatario. I miti sul clima possono essere particolarmente pericolosi per le persone prive di capacità di pensiero critico che non sono a conoscenza dei siti di fact-checking esistenti da utilizzare per sfatare le credenze errate con fatti reali.

La SLACC Compilation of climate myths è composta da 33 dei miti climatici più comuni e dalle spiegazioni reali che li sfatano, accompagnate da fatti scientifici e da link utili dove trovare le informazioni corrette. I miti sono suddivisi in sei gruppi a seconda dell'argomento/messaggio principale dell'idea sbagliata:

- » il cambiamento climatico non esiste;
- » il cambiamento climatico non è causato dall'uomo;
- » le conseguenze del cambiamento climatico non sono significative;
- » le politiche che rispettano il clima sono dannose per le persone;
- » non possiamo fare nulla per fermare il cambiamento climatico;
- » varie.

1. Il cambiamento climatico non esiste

Questo gruppo comprende tutti i miti sulla negazione del cambiamento climatico. Tutte le affermazioni utilizzano scuse per sostenere la loro tesi, come “Il riscaldamento globale non esiste perché le temperature invernali nella maggior parte del globo sono negative” o “gli eventi estremi non sono causati dal riscaldamento globale, ma dalla posizione geografica delle regioni – e sono perfettamente naturali”.

2. Il cambiamento climatico non è causato dall'uomo

Alcune bugie non negano il cambiamento climatico, ma non lo attribuiscono alle attività umane. Eccone un esempio: “Il cambiamento climatico fa parte di un ciclo naturale” o “Il riscaldamento globale è una conseguenza dell'aumento dell'attività solare”.

3. Le conseguenze del cambiamento climatico non sono significative

Invece di negare l'esistenza del cambiamento climatico, questa sezione ne minimizza l'impatto: “Con 2 gradi in più non accadrà nulla di significativo, sarà solo un po' più caldo” o “L'acidificazione degli oceani non è un problema. L'aumento delle emissioni di anidride carbonica non ha alcun impatto sugli oceani”.

4. Le politiche climatiche sono dannose per i cittadini

È possibile incontrare false informazioni riguardo i danni delle politiche verdi, a cui viene attribuita la conseguenza dell'aumento dei prezzi dell'elettricità, ad esempio.

5. Non possiamo fare nulla per fermare il cambiamento climatico

Questo gruppo è il più disfattista. Alcuni miti affermano che non si può fare nulla per mitigare il cambiamento climatico, altri dicono che ci sono Paesi, come la Cina, che emettono la maggior parte dell'inquinamento e il governo non ha intenzione di cambiare le politiche.

6. Varie

L'ultimo gruppo comprende le tesi sulla relazione tra attività sismica e cambiamento climatico.

L'approccio SLACC

Stop Lies About Climate Change (SLACC) adotta un approccio innovativo. Come detto nei paragrafi precedenti, il progetto affronta le fake news sul clima nel contesto del lavoro con i giovani, responsabilizzandoli come potenziali "ambasciatori del clima".

SLACC risponde alle esigenze degli operatori giovanili europei ed è allineato con le esigenze dei partner, tutti fornitori di formazione per operatori giovanili o giovani.

L'approccio innovativo si basa sui seguenti elementi.

1. Apprendimento non formale

L'approccio SLACC si concentra sull'apprendimento non formale come metodologia per coinvolgere attivamente i giovani.

Il glossario del Centro europeo per le politiche giovanili descrive l'apprendimento non formale come segue:

"L'apprendimento non formale è un apprendimento mirato ma volontario che si svolge in una gamma diversificata di ambienti e situazioni per i quali l'insegnamento/formazione e l'apprendimento non sono necessariamente l'unica o la principale attività. Questi ambienti e situazioni possono essere intermittenti o transitori e le attività o i corsi che si svolgono possono essere gestiti da facilitatori professionali dell'apprendimento (come i formatori dei giovani) o da volontari (come gli animatori). Le attività e i corsi sono pianificati, ma raramente sono strutturati secondo ritmi convenzionali o materie curriculari. Di solito si rivolgono a gruppi target specifici, ma raramente documentano o valutano i risultati dell'apprendimento o i traguardi raggiunti in modi convenzionalmente visibili".

L'apprendimento non formale può essere adattato a diversi contesti e situazioni. Può essere rivolto a un gruppo eterogeneo e consente ai giovani di acquisire le competenze trasversali necessarie per essere più sicuri di sé, scoprendo e potenziando sé stessi.

2. Apprendimento peer to peer

Il principio dell'apprendimento peer to peer (P2P) è che la conoscenza viene trasmessa tra "pari", persone simili per età, status e problemi. Questo permette al "docente" di comprendere al meglio gli allievi, essendo considerato degno di rispetto.

Un'altra caratteristica dell'educazione P2P è l'apprendimento attraverso il fare. La tecnica migliore per comprendere a fondo argomenti e concetti complessi è quella del "fare", attraverso l'operatività e le azioni.

I pari facilitano anche la riflessione che segue l'azione, consentendo agli altri studenti di prendere coscienza delle proprie azioni.

I vantaggi dell'apprendimento tra pari

Questo sistema di trasferimento delle conoscenze presenta diversi vantaggi, per entrambi i pari. Migliora l'autostima dei coetanei, li mette alla prova, migliora le loro capacità interpersonali e di comunicazione. I coetanei apprendono i concetti più facilmente, in un ambiente di lavoro in cui si sentono a proprio agio, senza voti o giudizi, e sviluppano anche competenze e risorse. L'educazione tra pari, inoltre, proprio perché favorisce il rispetto reciproco, la fiducia e la cooperazione tra pari, è da considerarsi anche un sistema di prevenzione contro fenomeni negativi, come il bullismo. Infine, il principio di somiglianza permette soprattutto agli adolescenti di affrontare argomenti e temi difficili da discutere con gli adulti, come l'amicizia, l'amore, la sessualità, la diversità.

La metodologia del P2P learning viene quindi affrontata da SLACC per meglio consentire il processo educativo tra i giovani che possono sentirsi responsabilizzati anche nel dialogo con le generazioni più anziane, che ancora faticano a vedere le informazioni con occhio critico.

3. Gamification

Le persone hanno generalmente bisogno di essere motivate a rimanere attivamente coinvolte nelle attività che stanno svolgendo. Questa motivazione può avere un aspetto molto diverso e, a seconda del settore di lavoro, richiede metodi diversi. Quando si parla di motivazione, la gamification è un argomento importante che sta diventando sempre più importante. Anche se molti pensano subito ai giochi educativi in generale, l'idea alla base della gamification è leggermente diversa. Infatti, può essere applicata e integrata in diversi ambiti della vita.

Che cos'è la gamification e quali sono i suoi vantaggi?

Nell'ambito del progetto SLACC è stata sviluppata una piattaforma di apprendimento online. È basata su Moodle, una delle più importanti piattaforme di apprendimento utilizzate in tutto il mondo per vari scopi educativi.

La piattaforma include la metodologia dell'apprendimento a quiz. In effetti, la digitalizzazione e la tecnologia in rapida crescita stanno diventando un tema importante anche per l'istruzione. Il modo tradizionale di testare o verificare le conoscenze non è più attraente. Le attività innovative si stanno sostituendo ai metodi obsoleti.

Per verificare le conoscenze teoriche, i quiz sono molto utili per consolidare quanto appreso e per mettersi alla prova. È un modo molto speciale per mantenere gli studenti motivati, ma anche per verificare il loro stato e prepararli alle fasi successive. Fornisce all'insegnante e all'allievo una panoramica del livello di conoscenza attuale. È sempre possibile risolvere e ripetere i quiz tra le fasi di apprendimento.

Moodle offre molte opzioni per progettare un quiz e diversi modi per includere le domande, come il trascina-e-lascia, la scelta multipla, ecc.

Panoramica dei moduli formativi

I moduli sviluppati nell'ambito dello SLACC sono quattro e tutti includono esercizi pratici e attività da utilizzare con i giovani. Il formatore o l'operatore giovanile ha a disposizione tutto ciò di cui ha bisogno per applicare il metodo SLACC con il gruppo di giovani. I moduli sono inclusi nella piattaforma Moodle sotto forma di lezioni teoriche ed esercizi pratici. L'applicazione didattica include i diversi argomenti trattati in ogni singolo modulo, sotto forma di attività ludico-creative attraverso l'uso della gamification. Di seguito è possibile vedere i moduli in dettaglio.

Modulo 1: Miti e bugie sul cambiamento climatico e come sfatarli

Il modulo 1 ha lo scopo di creare una comprensione del cambiamento climatico e della sua importanza per tutti i settori della vita. In questo modulo vengono esplorati i principali miti che circolano intorno al tema del cambiamento climatico. Inoltre, vengono forniti approfondimenti ai giovani affinché aumentino la consapevolezza del loro impatto sul pianeta (calcolatore di impronta ecologica*).

Gli obiettivi del modulo sono:

- » Introdurre il concetto di pensiero sistemico e di come il nostro comportamento personale abbia un impatto sul sistema
- » Aumentare la consapevolezza delle bugie e dei miti legati al cambiamento climatico
- » Creare una comprensione delle dinamiche delle fake news e dei fattori motivazionali alla base della loro diffusione

Il modulo 1 comprende 4 unità:

- » Unità 1 - Cos'è il cambiamento climatico e come è influenzato dal nostro comportamento
- » Unità 2 - Miti e fatti sul clima
- » Unità 3 - La logica alla base delle fake news e come sfatarle
- » Unità 4 - Dinamiche della disinformazione e perché alcune persone continuano a negare il cambiamento climatico

Modulo 2: Come coinvolgere e responsabilizzare i giovani (ambasciatori)

Il secondo modulo introduce gli operatori giovanili alle principali competenze e abilità di un ambasciatore, rendendoli capaci di responsabilizzare i giovani, identificare le bugie sul cambiamento climatico e sfatarle. Impareranno inoltre come comunicare fatti reali con i coetanei e le generazioni più anziane e come unire le persone.

L'obiettivo del modulo è fornire strumenti ai giovani affinché possano acquisire competenze:

- » Saper comunicare con i coetanei e con le generazioni più anziane.
- » Unire le persone attraverso il networking, saper convincere, concentrandosi sugli argomenti principali, evitando di alimentare la critica
- » Ottenere e fornire informazioni chiare e concrete sul cambiamento climatico.

Il modulo 2 comprende 6 unità:

- » Unità 1 - Essere un ambasciatore
- » Unità 2 - Stimolare la motivazione in un gruppo
- » Unità 3 - Riconoscere la differenza di impatto tra azione personale e collettiva
- » Unità 4 - Far sentire la propria voce
- » Unità 5 - Come comunicare il cambiamento climatico
- » Unità 6 - Imparare a essere un modello di ruolo per affrontare le contro-argomentazioni tossiche

Modulo 3: Gamification e utilizzo della piattaforma

La gamification è conosciuta come la pratica di aggiungere elementi di gioco a un contesto non di gioco. Il modulo 3 si concentra sulla gamification e sui benefici dell'integrazione di elementi di gioco nel lavoro con i giovani.

Questo modulo include anche istruzioni su come utilizzare la piattaforma SLACC per acquisire conoscenze sulle fake news e sul cambiamento climatico..

Gli obiettivi di questo modulo sono:

- » Insegnare le basi della pratica della gamification
- » Fornire strumenti pratici che gli operatori giovanili possono utilizzare con i giovani
- » Guidare gli utenti nell'uso della piattaforma online SLACC.

Il modulo 3 comprende 5 unità:

- » Unità 1 - Cos'è la gamification e quali sono i suoi benefici
- » Unità 2 - La piattaforma SLACC
- » Unità 3 - Apprendimento a quiz
- » Unità 4 - Apprendimento peer-to-peer
- » Unità 5 - Come utilizzare l'app SLACC

Modulo 4: Trasferimento - Come implementare l'approccio SLACC nel proprio contesto

Questo modulo fornisce agli operatori giovanili strumenti e conoscenze per implementare la metodologia SLACC nel proprio contesto. Le attività non formali possono essere adattate a circostanze e ambienti diversi.

Gli obiettivi del modulo 4 sono:

- » Adattare la metodologia SLACC in contesti diversi.
- » Aumentare la consapevolezza dei giovani sulle questioni ambientali e sui cambiamenti climatici.
- » Aumentare il pensiero critico dei giovani sfatando le fake news.
- » Avere gli strumenti per effettuare il pilotaggio

Il modulo 4 comprende 3 unità:

- » Unità 1 - Come implementare l'approccio SLACC nel proprio contesto
- » Unità 2 - Come impostare i progetti di apprendimento - Piano d'azione
- » Unità 3 - Opportunità di finanziamento per progetti locali

La fase di pilotaggio in ogni Paese

La fase di pilotaggio è un passo fondamentale del processo. Ogni partner ha organizzato una o più sessioni con l'obiettivo di testare il materiale SLACC con i giovani, formandoli a diventare ambasciatori del cambiamento climatico. Essere ambasciatori del clima significa essere promotori di comportamenti virtuosi quando si incontrano fake news sul cambiamento climatico, avere uno sguardo critico sulle informazioni, capire se le informazioni sono state inventate o manomesse in qualche modo.

L'implementazione è stata adattata alle esigenze dei diversi contesti. Nell'ambito della fase pilota, da maggio a luglio 2023 sono state organizzate diverse sessioni per giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni in Germania, Austria, Italia, Bulgaria, Cipro e Slovenia. In totale sono stati coinvolti 127 giovani di diversa provenienza. Operatori giovanili, studenti, attivisti, volontari, migranti e giovani con minori opportunità sono stati tutti inclusi nel progetto pilota. I partecipanti sono stati differenziati anche in base alle loro conoscenze pregresse e al loro interesse per l'argomento.

In questo paragrafo presenteremo brevemente la fase di pilotaggio in ciascun Paese partner e offriremo alcune raccomandazioni e suggerimenti per modellare meglio le sessioni tenendo conto dei diversi contesti.

GERMANIA - BUPNET



BUPNET ha organizzato le sessioni in collaborazione con Flause, un'organizzazione che organizza eventi e progetti culturali, ma soprattutto offre ai giovani nuove opportunità e uno spazio in cui essere attivi e migliorare le proprie capacità organizzative. La forza di questo evento è stata quella di essere organizzato in un luogo solitamente frequentato dai giovani stessi. L'idea di andare dai giovani, nel loro "habitat" naturale, ha reso l'evento "cool" e motivante, garantendo un ambiente rilassato e inclusivo. Sicuramente l'utilizzo dello strumento "Skills Spider" ha aiutato a guidare i giovani partecipanti nel mondo delle competenze necessarie per essere un buon ambasciatore

del clima e anche il risultato grafico finale è stato di grande impatto e ha suscitato molto interesse. Sono state proposte diverse attività SLACC, tra cui il “Quiz della NASA”, il “Pensiero sistemico”, il “Perfetto ambasciatore”, il “Word Café”, il “Mondo verde ideale”, il “Racconta la tua storia” e tutte hanno coinvolto e mantenuto l’attenzione del gruppo. Infatti, sebbene tutti i partecipanti fossero già ben consapevoli dell’esistenza di fake news legate al cambiamento climatico, parlarne tra pari e attraverso strumenti ludici creativi li ha resi consapevoli delle proprie capacità e della possibilità di confrontarsi con persone che non condividono lo stesso pensiero.

AUSTRIA – die Berater



Die Berater ha organizzato la sessione nei locali del collegio giovanile di Vienna. Sono stati coinvolti venti studenti con un background migratorio, in procinto di iscriversi all’università. La particolarità di questo incontro è stata il fatto che i partecipanti, provenienti da contesti linguistici molto diversi, avevano una conoscenza limitata del tedesco e dell’inglese, le lingue parlate dai formatori della sessione. Nonostante ciò, la disponibilità di un’aula universitaria dotata di computer ha permesso di condurre la sessione e di riuscire a trasmettere informazioni interessanti alla classe. In questo caso, era previsto l’utilizzo della piattaforma online come mezzo di apprendimento peer-to-peer, ma è stato necessario modificare l’agenda in corso d’opera per consentire a tutti di essere allineati con la stessa lingua. In effetti, in questo tipo di contesti è consigliabile utilizzare attività visive o facilmente traducibili. Per questo motivo, una delle attività proposte è stata “Real or Photoshop”, che richiedeva ai partecipanti di identificare l’immagine reale tra quella autentica e quella manipolata con Photoshop.



Il CESIE ha organizzato la sessione in collaborazione con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Palermo. Gli studenti che hanno partecipato alle attività erano una ventina e, pur seguendo lo stesso corso di laurea, provenivano da diverse parti della Sicilia, sia dalle città che dalle zone rurali. I formatori del CESIE hanno iniziato la sessione con un rompighiaccio per creare un ambiente rilassato e non formale, essenziale per la realizzazione delle attività. Questo ha aiutato molto a creare un luogo "sicuro" in cui tutti potessero esprimere la propria opinione. Tra le attività proposte, quella che ha avuto maggior successo è stata il "footprint calculator". In particolare, questa attività consisteva nel fare un test in cui si inserivano le proprie abitudini per ottenere il risultato del proprio impatto sul pianeta. L'esercizio ha coinvolto in modo incredibile tutto il gruppo ed è stato un pretesto per condividere le buone abitudini o le riflessioni scaturite dal risultato che, in molti casi, è stato percepito come disorientante. Alcuni partecipanti, infatti, si consideravano molto più "sostenibili" di quanto non fossero in realtà nel test, e vedere scritto il proprio comportamento non proprio virtuoso è stato uno stimolo molto importante. Anche l'attività "Mito o Fatto" ha riscosso un discreto successo, essendo stata proposta come gioco e sfida, invitando i partecipanti a muoversi nella stanza per raggiungere la risposta che preferiscono nello spazio. Successivamente, sono state discusse le competenze che un ambasciatore del clima dovrebbe avere e la metodologia di apprendimento peer-to-peer, con i partecipanti che si sono anche impegnati nella preparazione di quiz da proporre al resto del gruppo. La forza di avere un gruppo i cui membri si conoscono già un po' è stata estremamente utile per stabilire un dibattito sano e arricchente, avendo a disposizione uno spazio sicuro fin dall'inizio.



CATRO ha organizzato due sessioni separate in due città diverse per testare il maggior numero possibile di attività SLACC con gruppi diversi. La prima è stata organizzata a Sofia in collaborazione con un professore dell'Università per l'Economia Mondiale e l'organizzazione AIESEC, mentre la seconda è stata organizzata a Tryavna da una ONG partner - "Future World". La prima sessione ha coinvolto un piccolo gruppo di giovani (11), la maggior parte dei quali erano studenti di una classe chiamata Green Management e altri volontari di IESEC. La maggior parte dei partecipanti al primo gruppo non aveva molta familiarità con il concetto di educazione non formale, quindi hanno apprezzato molto l'apprendimento in questo contesto diverso. Questo è stato il punto più importante per loro - che si può imparare anche in modo informale e divertente - e hanno anche condiviso che questo workshop è stato come "una boccata d'aria fresca" per loro, in quanto era molto diverso dalle loro normali attività di classe all'università. Il workshop ha evidenziato ancora una volta l'importanza e l'urgenza dell'argomento per loro, ma soprattutto ha fatto capire loro che possono essere ambasciatori a loro volta e che questo ruolo non è così impegnativo e formale come potrebbe sembrare. L'esercizio di personificazione dell'ambasciatore del clima ha aiutato molto in questo senso. Oltre a questo, tra le attività SLACC realizzate con questo gruppo ci sono state anche Cartolina dal futuro, il quiz della NASA e l'albero delle competenze. La seconda sessione è stata organizzata dagli operatori giovanili dell'Associazione "Mondo Futuro", che hanno partecipato alla formazione SLACC per formatori tenutasi a Palermo. Il gruppo, composto da 15 giovani tra i 18 e i 25 anni, era eterogeneo a livello internazionale. C'erano studenti e insegnanti bulgari e alcuni volontari provenienti da Egitto, Ucraina, Italia e Georgia, giunti in Bulgaria come volontari ESC. Stavano per organizzare attività educative ecologiche per bambini e ragazzi per l'estate, quindi le attività di SLACC sono arrivate al momento giusto come fonte di

ispirazione e di idee per loro. I formatori hanno provato il “Footprint calculator” e il “World Café”, ponendo l’accento sulle discussioni di debriefing successive. Il momento più importante di questo workshop è stata l’opportunità di confrontare la situazione delle fake news e delle bugie sul clima nei diversi Paesi.

CIPRO - CARDET



CARDET ha organizzato la sessione con 20 giovani, in collaborazione con il Politistiko Ergastiri Ayion Omoloyiton. La sessione si è svolta sia all’interno, dove è stato necessario un proiettore per questioni logistiche, sia all’esterno, dove si sono svolte le discussioni. Il gruppo era molto eterogeneo, ma la barriera linguistica non ha rappresentato un problema, poiché tutti parlavano correntemente l’inglese. Questo è stato sicuramente un elemento che ha favorito la discussione di gruppo. Le attività che hanno funzionato molto bene e sono state molto apprezzate sono state “Real or Photoshop” e “Sort the Fakes”. La condivisione della piattaforma SLACC è stata la conclusione del workshop, ma la partecipazione dei giovani è continuata anche dopo la fine della sessione, poiché hanno continuato la discussione cercando tra loro soluzioni per risolvere il problema del cambiamento climatico.

SLOVENIA - PiNA



PiNA ha organizzato tre sessioni. La prima faceva parte della formazione internazionale organizzata dall’organizzazione NoExcuse e ha coinvolto 18 giovani, tra cui studenti, attivisti e operatori giovanili, provenienti da Bosnia, Serbia e Montenegro. I formatori PiNA hanno proposto diverse attività sviluppate durante il progetto, come il “Footprint calculator”, il “World Café”, l’“Ascolto attivo”, l’“Ambasciatore del clima” e il “Piano d’azione”. Durante la sessione, i giovani si sono prima interrogati sull’impatto

delle loro attività quotidiane e poi hanno discusso su cosa motiva le persone ad agire e su cosa possiamo fare per motivarle. Si sono poi concentrati su cosa significa essere un ambasciatore del clima ideale e sulla preparazione di un piano d'azione per utilizzare le conoscenze acquisite nel loro ambiente locale. L'eterogeneità del gruppo ha permesso ai partecipanti di discutere le diverse esperienze nei loro Paesi e di scambiarsi alcune buone pratiche. Sono stati molto motivati a utilizzare le nuove conoscenze acquisite nel loro lavoro per avere un impatto positivo nella loro comunità locale. Il secondo workshop era rivolto a giovani provenienti da contesti svantaggiati, coinvolti nelle attività di PUM-o, un'organizzazione che fornisce supporto scolastico e organizza corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di nuove competenze, utili per trovare lavoro. Durante la sessione, i formatori hanno utilizzato il "Footprint Calculator" e l'"Ambasciatore del clima" per stimolare i giovani a riflettere sul loro impatto sull'ambiente. La discussione che ha seguito le attività è stata particolarmente coinvolgente e ha portato i partecipanti a riflettere in profondità sulle abitudini quotidiane da modificare per avere un impatto meno inquinante. Inoltre, i partecipanti sono rimasti molto colpiti dall'approccio informale utilizzato nella metodologia SLACC. La terza sessione è stata organizzata per gli studenti delle scuole superiori. Nella prima attività "Quiz della NASA" i partecipanti sono stati interrogati sulle cause e sugli impatti del cambiamento climatico, dimostrando una buona conoscenza. Dopo la prima attività, i partecipanti sono stati coinvolti negli esercizi "Footprint Calculator" e "Climate Ambassador". Queste due attività sono state utilizzate per avviare il dibattito sull'impatto di un individuo e sull'importanza di affrontare attivamente il problema del clima nella comunità locale.



Raccomandazioni

Sulla base delle attività pilota descritte con l'approccio SLACC, abbiamo raccolto alcune raccomandazioni per i futuri utenti. Queste dovrebbero aiutarvi a implementare l'approccio SLACC nei vostri contesti con i giovani e a ottenere buoni risultati di apprendimento quando lavorate con i miti del clima.

1. Coinvolgimento dei partecipanti

Uno dei problemi principali è stato quello di coinvolgere un numero sufficiente di giovani nel progetto pilota. La fase di pilotaggio si è svolta alla fine dell'anno accademico e durante i mesi estivi, quando i giovani sono meno preparati a partecipare ad attività simili.

Per poter coinvolgere il maggior numero possibile di giovani, alcuni partner hanno deciso di collaborare con organizzazioni che lavorano costantemente con i giovani e che quindi hanno già un bacino di utenti ben sviluppato. In questo modo, è stato più facile raccogliere un numero maggiore di giovani.

È consigliabile anche stabilire una collaborazione con un'organizzazione che lavora direttamente con i giovani, in quanto sarà possibile conoscere il numero di partecipanti, il loro background e il livello approssimativo di conoscenza dei partecipanti. Conoscere i gruppi target è essenziale, perché per includere con successo i partecipanti è necessario rispondere alle loro esigenze e ai loro interessi. È inoltre necessario adattare la sessione, scegliendo la metodologia di conseguenza.

2. Coinvolgimento dei partecipanti

Durante l'attuazione del progetto pilota, tutti i partner hanno scoperto che per coinvolgere con successo i giovani è consigliabile creare un'atmosfera informale in cui si sentano liberi di parlare e condividere le proprie opinioni. Tale atmosfera può essere creata scegliendo le metodologie utilizzate, attraverso una comunicazione appropriata o organizzando l'ambiente in cui si terrà la formazione.

È buona norma evitare un'impostazione frontale dell'aula, ma è preferibile sedersi in cerchio, poiché tale impostazione favorisce l'inclusione e la partecipazione di

tutti i partecipanti. Quindi, quando si cerca uno spazio adatto per condurre una sessione, bisogna anche tenere conto della possibilità di organizzare la stanza. Naturalmente, dovete anche verificare se sono disponibili tutte le infrastrutture necessarie, come computer, proiettori, una buona connessione a Internet, ecc. Inoltre, l'“atmosfera” dello spazio dovrebbe essere il più possibile favorevole ai giovani.

Si raccomanda inoltre di iniziare la sessione con un rompighiaccio, anche se i partecipanti si conoscono già. I rompighiaccio sono importanti per rilassare i partecipanti e prepararli all'esperienza di apprendimento. È utile anche scegliere un'attività dinamica in questa fase, in modo che i partecipanti possano sperimentare l'effetto positivo del movimento. Oltre ai rompighiaccio, non dimenticate alcune brevi attività energizzanti, a metà sessione o dopo la pausa caffè, che sarebbero adatte quando la concentrazione cala o quando i partecipanti sono stanchi. Le sessioni intensive di più ore possono essere stancanti per i partecipanti, quindi è consigliabile fare delle pause attive tra una e l'altra.

In diverse sessioni è stata sottolineata l'importanza di una comunicazione informale e rilassata. I giovani si sentiranno più a loro agio e vorranno più facilmente partecipare al dibattito.

Uno dei giovani provenienti da aree svantaggiate, che ha partecipato alla sessione in Slovenia, ha ringraziato i formatori dicendo: “Le attività mi sono piaciute molto perché sembrava che stessi imparando dai miei amici!”.

Avere gruppi piccoli renderà più facile creare la giusta atmosfera, in cui tutti possano avere l'opportunità di esprimersi, venendo ascoltati con attenzione.

Si dovrebbe incoraggiare la condivisione di esperienze e buone pratiche, per entrare meglio in contatto con l'argomento e con il resto del gruppo, creando lo spazio per un sano dibattito, permettendo ai partecipanti di esprimere le proprie preferenze senza il timore di essere giudicati.

Per questo motivo, alla fine delle sessioni è fondamentale avere del tempo per gli incontri.

Metodologie

La scelta della metodologia giusta è, come detto, obbligatoria per una formazione di successo. Le metodologie che sono state accuratamente selezionate e sviluppate nell'ambito del progetto e che potete trovare sulla nostra piattaforma di apprendimento, sono adatte per rivolgersi ai giovani e incoraggiare una discussione critica sulle fake news nel campo dei cambiamenti climatici.

Tuttavia, molte delle attività sviluppate nell'ambito del progetto sono trasversali, quindi possono essere adattate a molti altri contenuti diversi. L'uso dell'approccio SLACC, ovvero la gamification, l'apprendimento peer2peer e l'educazione non formale, si è dimostrato estremamente efficace nel rivolgersi ai giovani e nell'incoraggiare una discussione critica. Gli effetti di questi approcci sono stati particolarmente evidenti in istituzioni in cui non sono molto diffusi, come le università o le scuole.

Non sorprende quindi che uno dei formatori bulgari abbia dichiarato: "Sono stato ancora una volta convinto del potere dell'educazione non formale e del fatto che sia fondamentale per lo sviluppo dei giovani come attivisti/ambasciatori su qualsiasi argomento. Il tema del cambiamento climatico è molto rilevante per i giovani di oggi. Abbiamo avuto la sensazione che gli studenti abbiano apprezzato molto il workshop e lo spazio per condividere i loro pensieri e le loro opinioni su questo tema".

Tuttavia, è necessario utilizzare il materiale preparato con accuratezza. È necessario sapere esattamente quale gruppo target parteciperà alle sessioni. Come già detto, non solo giovani studenti o operatori giovanili sono stati coinvolti nel progetto pilota, ma anche giovani migranti o giovani con situazioni di vita delicate, per i quali è necessario scegliere metodi specifici.

È inoltre consigliabile avere un piano b, per affrontare situazioni inaspettate evitando la frustrazione. In caso di barriere linguistiche, è possibile scegliere attività che utilizzano immagini, il linguaggio del corpo e che incoraggiano altre forme di espressione. È fondamentale selezionare i mezzi di espressione più adatti al gruppo target e la metodologia giusta.

Se si scelgono attività che richiedono l'uso della tecnologia, non bisogna dimenticare di controllare prima che tutto funzioni correttamente. Capita troppo

spesso che la tecnologia si guasti, quindi siate preparati!

Un altro punto da tenere presente è il giusto equilibrio tra teoria e pratica. È sicuramente essenziale che i giovani si sentano coinvolti nella formazione, ma non dobbiamo dimenticare l'argomento che vogliamo presentare. Durante la fase di pilotaggio si è notato che, anche se oggi i giovani sono molto più consapevoli delle questioni legate al cambiamento climatico, le loro conoscenze sono ancora insufficienti. Per questo motivo, è imperativo prestare attenzione anche ai contenuti.

Le raccomandazioni di cui sopra non sono esaustive, ma contribuiranno a implementare l'approccio SLACC considerando l'esperienza precedente di altri formatori e facilitatori che lo hanno già attuato.

I giovani vogliono essere ascoltati, vogliono essere coinvolti e queste attività permettono loro di farlo. Nell'ambito dei test pilota, sono state riscontrate risposte molto positive e la volontà di approfondire l'argomento. I giovani si sono resi conto del tipo di influenza che hanno, sia in senso negativo che positivo, sul pianeta Terra. Pertanto, molti hanno mostrato la motivazione ad agire per fare qualcosa immediatamente. La necessità di agire è stata sottolineata cercando di fornire ai giovani strumenti e motivazioni per diventare ambasciatori del clima. Hanno anche imparato l'importanza dell'azione collettiva e che l'ambasciatore ideale non è una sola persona, ma un gruppo impegnato che si integra e si sostiene a vicenda e che cambia il mondo passo dopo passo. Come ha sottolineato uno dei partecipanti: *"Mi sono reso conto per la prima volta del potenziale che abbiamo qui nel gruppo"*.



Conclusioni

Su Internet circola molta disinformazione sul cambiamento climatico e ancora oggi l'opinione pubblica è divisa su questo tema, che è sempre più sotto gli occhi di tutti.

I giovani hanno un ruolo fondamentale nel contribuire a limitare i danni della disinformazione sui cambiamenti climatici. Avere uno sguardo critico sulle notizie è un punto cruciale, se si pensa ai comportamenti dannosi che derivano da tali notizie non veritiere.

Avere una metodologia testata sui giovani, utilizzando pratiche di educazione non formale, è un punto di partenza per gli insegnanti e gli operatori giovanili che vogliono affrontare il tema parlando lo stesso linguaggio dei giovani.

La metodologia SLACC può essere utilizzata in diversi contesti, con diversi gruppi di giovani e in diversi Paesi.

Inoltre, questa guida offre suggerimenti e raccomandazioni utili per proporre questo approccio nel miglior modo possibile, essendo stato testato con diversi gruppi target e in vari contesti.

L'approccio SLACC può generare riflessioni e dibattiti sani tra i giovani e soprattutto tra le generazioni più giovani e quelle più anziane, contribuendo a rafforzare le competenze trasversali e a stabilire comportamenti sostenibili e virtuosi.

Una guida rapida per un workshop di successo

Sfide e circostanze impreviste	Raccomandazioni
Trovare i partecipanti	Collaborare con un'organizzazione che lavora direttamente con loro.
Conoscere il gruppo target (numero di partecipanti, provenienza, esigenze e interessi, ecc.)	Collaborare con loro o preparare un modulo di registrazione.
Suscitare l'interesse dei giovani	Creare un ambiente informale, utilizzare un linguaggio più informale, fare battute. Preparare metodologie più ludiche.
Rilassare i partecipanti, recuperare la concentrazione	Iniziate la formazione con un'attività per rompere il ghiaccio e, se necessario, preparate un'attività energizzante.
I giovani vogliono essere ascoltati	Dividete il gruppo in squadre più piccole, in modo che tutti possano partecipare. Date tempo sufficiente alla discussione, è meglio cancellare un'attività pianificata che interromperla.
Gestione del tempo	Avere un piano B. Essere flessibili, prepararsi a cancellare o aggiungere alcune attività se necessario.
Scarse competenze linguistiche	Preparate attività che incoraggino altri tipi di espressione.
Tecnologia e problemi tecnici	Verificate che tutto funzioni prima. Avere un piano B per le attività offline.

Risorse

- » **Annex 1 - PR1 - Transnational Research Report**
slacc-project.eu/media/slacc-transnational-research-report-en.pdf
- » **Annex 2 - SLACC Educational App**
slacc-project.eu/media/slacc-app-enrolment-tutorial-en.pdf
- » **Annex 3 - SLACC online platform**
slacc.dieberater.com/login/index.php
- » **Annex 4 - Fact checking websites list**
slacc-project.eu/media/annex-1-fact-checking-sites.pdf





**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Numero Progetto: 2021-1-FR02-KA220-YOU-000028761

Partner



AFK / Francia
associationafk.wixsite.com



DIE BERATER / Austria
www.dieberater.com



CATRO / Bulgaria
catrobg.com



CESIE / Italia
www.cesie.org



BUPNET / Germania
www.bupnet.de



CARDET / Cipro
www.cardet.org



PINA / Slovenia
www.pina.si



SLACC © 2022 is licensed under CC BY-NC-SA 4.0.
To view a copy of this license, visit:
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Cofinanziato
dall'Unione europea

FFinanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Numero di progetto: 2021-1-FR02-KA220-YOU-000028761